

EDUCAZIONE STRADALE

L'Educazione Stradale nella scuola secondaria di primo grado ha come oggetto la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli (con particolare riferimento all'uso della bicicletta), delle regole di comportamento degli utenti. Vediamo questi argomenti seguendo gli articoli del Codice della Strada.

1 | Cos'è la strada

La strada è l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali. La *carreggiata* è la parte della strada dove scorrono i veicoli.

Tipi di strada (art. 2)

Le strade sono classificate, in base alle caratteristiche costruttive, in vari gruppi.

Autostrade Sono dotate di recinzione, con stazioni di ingresso e corsie di emergenza; prive di intersezione a raso e di accessi privati, con sistemi di assistenza lungo il percorso.

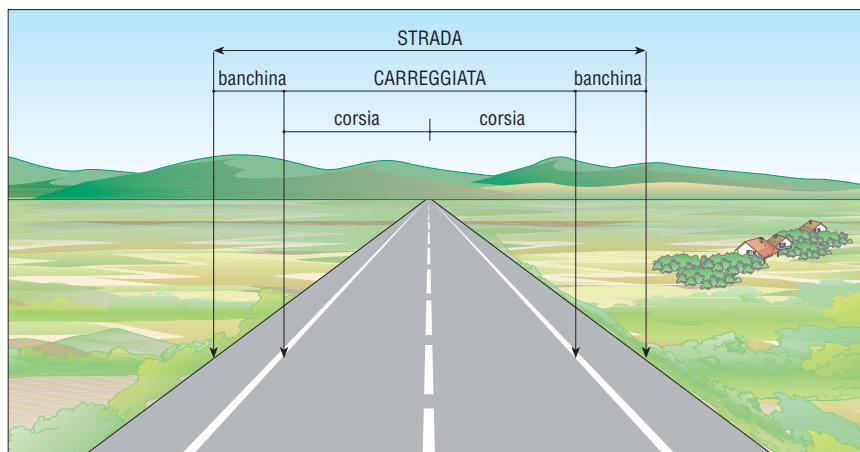
Strade extraurbane Sono esterne ai centri abitati, in genere con banchine ai margini; si dividono in statali, regionali, provinciali (figura) e comunali di campagna.

Strade urbane Sono interne a un centro abitato, suddivise in *strade di scorrimento*, con due carreggiate indipendenti (figura), e *strade di quartiere*, ad un'unica carreggiata con almeno due corsie e marciapiedi ai margini.

Itinerario ciclo pedonale È una strada locale, urbana o extraurbana destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'*utenza debole* della strada.

Strada extraurbana secondaria

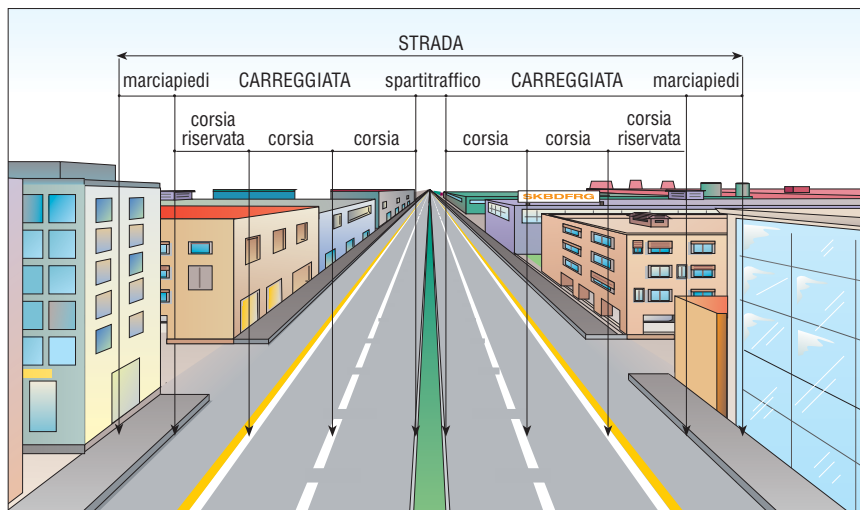
La strada che vediamo in figura ha una carreggiata divisa in due corsie, una per ogni senso di marcia. Le due banchine sono le zone laterali, comprese tra la striscia bianca continua e i piccoli argini che raccolgono l'acqua durante le piogge.



Strada urbana di scorrimento

La strada che vediamo in figura ha due carreggiate indipendenti separate dallo spartitraffico. Ogni carreggiata ha due corsie di marcia e una corsia riservata ai mezzi pubblici delimitata dalla striscia gialla.

Ai margini ci sono i marciapiedi. Le intersezioni con le strade laterali sono «a raso» e pertanto semaforizzate. Per la sosta sono previste aree laterali esterne alla carreggiata.



Definizioni stradali e di traffico (art. 3)

Il Codice della Strada riporta oltre cinquanta definizioni relative a elementi stradali e di traffico. Di seguito vedremo quelle più interessanti per le strade urbane. Per comodità abbiamo formato tre gruppi relativi a: carreggiata, incrocio, fascia di pertinenza.

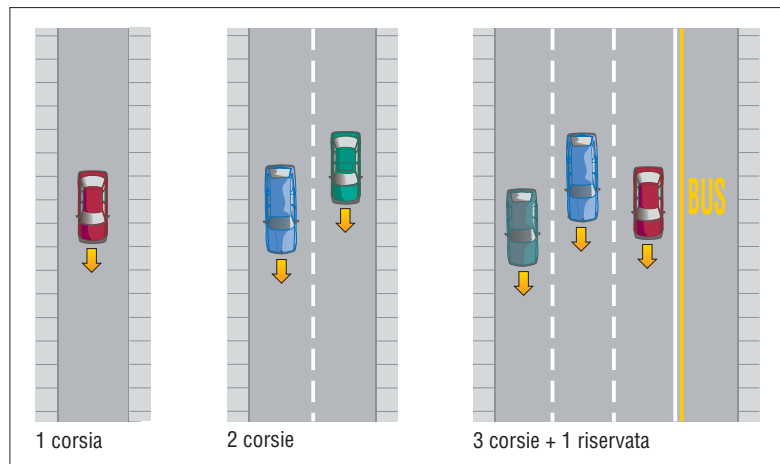
Elementi della carreggiata

Carreggiata: parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; è composta da una o più corsie di marcia e, in genere, è delimitata da strisce di margine.

Corsia: parte longitudinale della strada di larghezza idonea a permettere il transito di una sola fila di veicoli.

Corsia riservata: corsia di marcia destinata alla circolazione esclusiva di una o di alcune categorie di veicoli.

Attraversamento pedonale: parte della carreggiata, opportunamente segnalata e organizzata, sulla quale i pedoni in transito dall'uno o dall'altro lato della strada godono della precedenza rispetto ai veicoli.



Elementi dell'incrocio

L'intersezione a raso (o a livello), detta comunemente *incrocio*, è l'area comune a più strade organizzata in modo da consentire lo smistamento delle correnti di traffico dall'una o dall'altra di esse.

Area di intersezione: parte dell'intersezione a raso nella quale si intersecano due o più correnti di traffico veicolare.

Zona di attestamento: tratto di carreggiata, immediatamente a monte della linea di arresto, destinata all'accumulo dei veicoli in attesa di via libera e generalmente suddiviso in corsie separate da strisce longitudinali continue.

Zona di preselezione: tratto di carreggiata, opportunamente segnalato, ove è consentito il cambio di corsia affinché i veicoli possano incanalarsi nelle corsie specializzate.



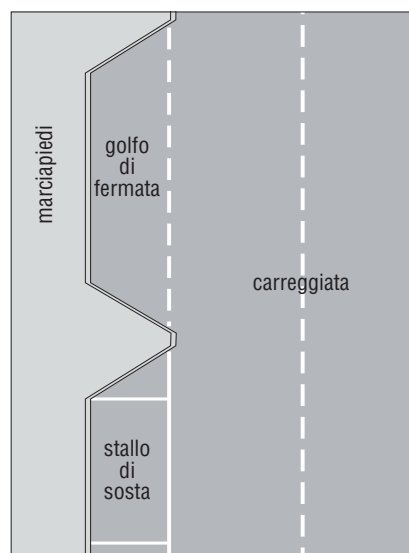
Fascia di pertinenza

La **fascia di pertinenza** è la striscia di terreno compresa tra la carreggiata e il confine stradale. È utilizzata per realizzare altre parti della strada, di seguito elencate.

Marciapiede: parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni.

Passaggio pedonale: parte della strada destinata al transito dei pedoni, in mancanza di marciapiede. È separata dalla carreggiata mediante una striscia bianca continua o una protezione parallela a quest'ultima.

Banchina: parte della strada compresa tra il margine della carreggiata e uno dei seguenti elementi: marciapiede, spartitraffico, arginello, ecc.



Fascia di sosta laterale: parte della strada adiacente alla carreggiata, riparata da questa mediante striscia di margine discontinua e comprendente la fila degli stalli di sosta e la relativa corsia di manovra.

Pista ciclabile: parte della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei velocipedi.

Passo carrabile: accesso a un'area laterale idonea allo stazionamento di uno o più veicoli.

Piazzola di sosta: parte della strada di lunghezza limitata, adiacente esternamente alla banchina, destinata alla sosta dei veicoli.

Golfo di fermata: parte della strada, esterna alla carreggiata, destinata alle fermate dei bus e adiacente allo spazio di attesa per i pedoni.

2 Segnaletica stradale

La segnaletica stradale comprende quattro gruppi di segnali: i segnali verticali, i segnali orizzontali, i segnali luminosi, i segnali complementari. I **segnali verticali** si dividono a loro volta in segnali: di pericolo, di prescrizione e di indicazione.

Segnali di pericolo (art. 39)

Hanno la forma di un triangolo equilatero con un vertice in alto. Preavvisano dell'esistenza di pericoli e impongono prudenza. Sono collocati a **150 m** dall'inizio del pericolo segnalato. I segnali «temporanei» con fondo giallo annunciano lavori in corso.

Alcuni segnali di pericolo

Dosso: gobba della strada che limita la visibilità.

Cunetta: concavità della strada. **Attraversamento pedonale:** è usato nelle strade extraurbane e urbane con limite di velocità superiore a quelle stabilite dall'art. 142 (è riportato a pagina 302).

Bambini: luoghi frequentati da bambini come scuole e giardini pubblici.



Segnali di prescrizione (art. 39)

Annunciano una prescrizione cui l'utente deve uniformarsi: precedenza, divieto, obbligo. Sono collocati **nel punto** in cui inizia la prescrizione o nelle sue vicinanze.

Segnali di precedenza

Sono situati presso le *intersezioni a raso* per regolare il flusso dei veicoli.

Dare la precedenza: è l'unico cartello a triangolo con un vertice in basso. Obbliga a *rallentare*, se necessario a fermarsi, per dare la precedenza.

Stop: è l'unico cartello di forma ottagonale e con fondo rosso. Ha una «forza» maggiore del precedente: obbliga a *fermarsi* e dare la precedenza.

Senso unico alternato: il cartello quadrato indica una strettoia dove abbiamo il diritto di precedenza.



Segnali di divieto

Hanno forma circolare, con anello rosso e fondo bianco.

Divieto di transito: è l'unico con il disco interno tutto bianco; vieta la circolazione in entrambi i sensi, comprese biciclette e ciclomotori.

Senso vietato: vieta di entrare in una strada, in quanto a senso unico; infatti essa è accessibile dall'altra parte.



Segnali di obbligo

Hanno forma circolare con fondo celeste e simbolo bianco (eccezioni: dogana, polizia, stazione).
Direzione obbligatoria: ha una sola freccia.
Direzioni consentite: ha due frecce tra cui scegliere.

Pista ciclabile: segnala l'inizio o la prosecuzione di una pista per biciclette.

Percorso pedonale: segnala un itinerario o un percorso riservato ai pedoni.



Direzione obbligatoria diritto



Direzione obbligatoria sinistra



Preavviso di direzione obbligatoria a sinistra



Direzioni consentite destra e sinistra



Direzioni consentite diritto e sinistra



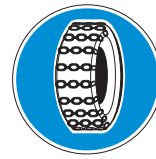
Percorso pedonale



Pista ciclabile



Limite minimo di velocità



Catene per neve obbligatorie



Alt - Stazione (casello autostradale)

Segnali di indicazione (art. 39)

I segnali di indicazione sono cartelli di forma rettangolare o quadrata. I colori di fondo principali sono cinque: bianco, verde, blu, marrone, nero. Segnalano parcheggi, località, itinerari, servizi, impianti ecc.

Segnali di indicazione

Direzione: hanno forma rettangolare e contengono frecce, nomi di località, di strade ecc. I segnali di direzione urbani sono strisce orizzontali con una freccia, un simbolo e il nome di un luogo.

Segnali utili: hanno forma qua-

drata e indicano la vicinanza di: parcheggio, ospedale, attraversamento pedonale, scuolabus, sos, strada senza uscita ecc.

Servizi: hanno forma rettangolare disposta sulla verticale, con un quadrato bianco che contiene il simbolo: ostello, piscina, museo, centro città ecc.



Segnali di direzione urbani



Parcheggio



Ostello

Segnali orizzontali (art. 40)

I segnali orizzontali sono strisce bianche (a volte sono blu e gialle) tracciate sulla strada. Servono per regolare la circolazione, per guidare gli utenti e per fornire indicazioni utili. I segnali si dividono in strisce *longitudinali*, strisce *trasversali*, strisce di *altro tipo*.

Strisce longitudinali

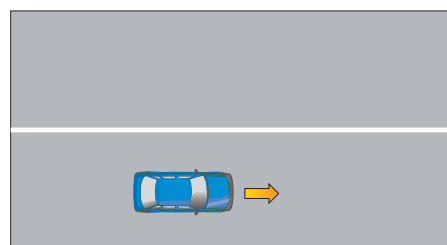
Sono tracciate sulla carreggiata nel senso della lunghezza, per dividerla in sensi di marcia e in corsie.

Striscia continua: indica un limite invalicabile, che non deve essere oltrepassato.

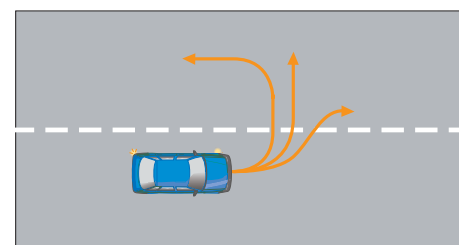
Striscia discontinua (tratteggiata): può essere oltrepassata per il sorpasso, per la svolta a sinistra, per l'inversione di marcia ecc.

Coppia discontinua-continua: può essere oltrepassata dal conducente che vede la riga tratteggiata dalla sua parte.

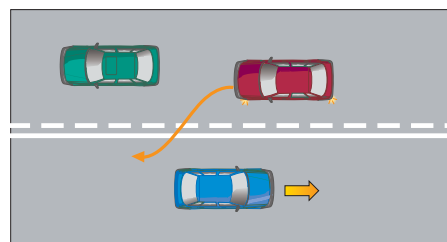
Coppia doppia continua: non può essere mai oltrepassata.



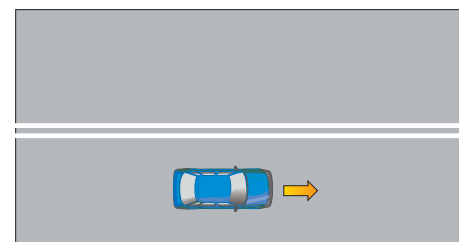
continua



discontinua (= tratteggiata)



discontinua e continua

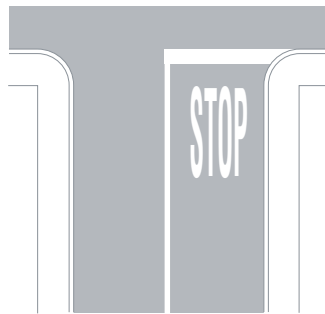


doppia continua

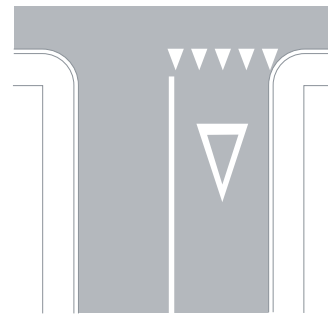
Strisce trasversali

Striscia trasversale di arresto: riga continua bianca e grossa che sbarrata la corsia. Indica il limite entro cui il veicolo deve arrestarsi per rispettare il segnale del semaforo, o di STOP, o di passaggio a livello.

Striscia trasversale di dare la precedenza: fila di triangoli bianchi con la punta rivolte verso il conducente. Indica il limite entro cui c'è l'obbligo di rallentare o fermare il veicolo per dare la precedenza.



striscia di arresto



striscia di «dare la precedenza»

Altre strisce

Attraversamento pedonale: zebre con strisce bianche parallele.

Attraversamento ciclabile: due strisce parallele tratteggiate.

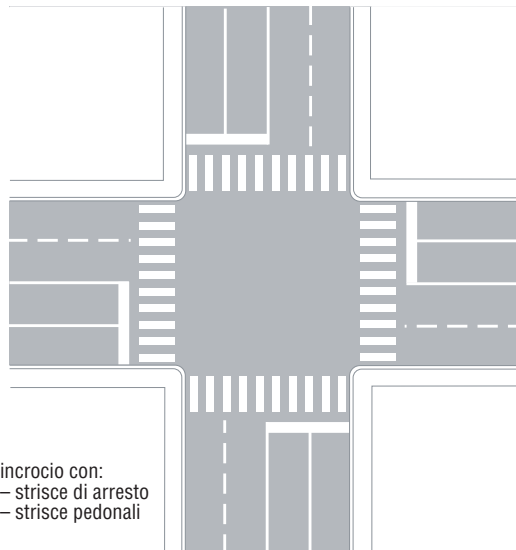
Frecce direzionali: freccia bianca.

Iscrizioni e simboli: parola STOP, BUS; triangolo di precedenza ecc.

Strisce di delimitazione: per la fermata dei veicoli pubblici, per gli stalli (spazi) di sosta dei veicoli.

Isola di traffico: area delimitata da zebra bianca da cui è escluso il traffico e il parcheggio dei veicoli.

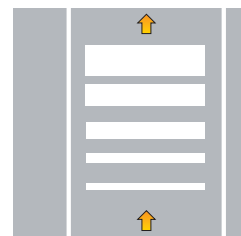
Preavviso di rallentare: strisce bianche parallele di larghezza decrescente.



incrocio con:
- strisce di arresto
- strisce pedonali



isola di traffico a raso



preavviso di rallentare

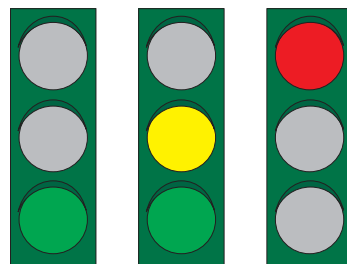
Segnali luminosi (art. 41)

Semafori

Semaforo normale: è tricolore, con il rosso in alto. Quando si accende il **giallo** si deve decelerare e fermare il veicolo alla striscia di arresto; il veicolo che sta impegnando l'incrocio deve invece proseguire e sgombrarlo in fretta.

Semaforo a frecce: è usato nelle corsie specializzate; indica, come le frecce bianche sulla carreggiata, le direzioni possibili.

Semaforo normale

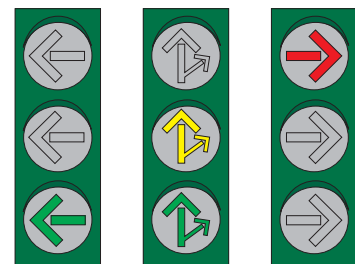


Via libera

Fermarsi

STOP

Semaforo a frecce



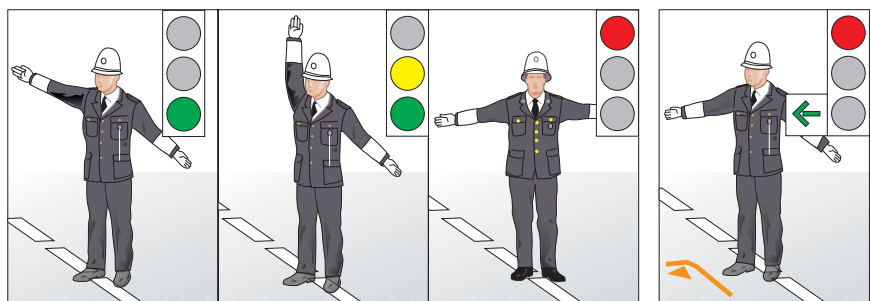
Segnalazioni degli agenti del traffico (art. 43)

Le segnalazioni degli agenti del traffico hanno **priorità assoluta** e vanno seguite senza indugio, anche se in contrasto con la segnaletica esistente.

Segnalazioni con le braccia

Gli agenti del traffico possono assumere le seguenti posizioni:

- *braccia allineate* con la nostra direzione di marcia = via libera (verde);
- *un braccio alzato* verticalmente = arrestare il veicolo se c'è lo spazio o sgombrare l'incrocio (semaf. giallo);
- *braccia opposte* alla nostra direzione di marcia = arrestare il veicolo prima della striscia bianca di arresto;
- *braccia ad angolo retto* = si deve svoltare nel senso indicato.



Via libera

Fermarsi o sgombrare l'incrocio

STOP

Svoltare a sinistra

3 Veicoli

Il codice della strada intende per veicoli tutte le macchine di qualsiasi specie che circolano sulle strade guidate dall'uomo (art. 46). I veicoli vengono classificati come segue (art. 47): a) veicoli a braccia; b) veicoli a trazione animale; c) velocipedi (biciclette); d) slitte; e) ciclomotori; f) moto-veicoli; g) autoveicoli; h) filoveicoli; i) rimorchi; l) macchine agricole; m) macchine operatrici; n) veicoli con caratteristiche atipiche (per esempio le automobili elettriche).

Bicicletta (art. 50)

La bicicletta è un veicolo a due ruote funzionante a propulsione esclusivamente muscolare, per mezzo di pedali azionati dalla persona che si trova sul veicolo.

Caratteristiche e dispositivi dei velocipedi (art. 68)

1. La bicicletta deve essere munita di pneumatici e:

- a) di un dispositivo per la frenatura che agisca in maniera efficace sulle rispettive ruote;
- b) di un campanello per le segnalazioni acustiche;
- c) di fanale anteriore a luce bianca (o gialla), di fanalino posteriore a luce rossa e catadiottri rossi, di catadiottri gialli sui pedali per le segnalazioni visive. (...)

3. Le disposizioni delle lettere b) e c) non si applicano ai velocipedi quando sono usati durante competizioni sportive.

5. La bicicletta può essere equipaggiata per il trasporto di un bambino, con idonee attrezzature (...)

6. Chi circola su un velocipede con dispositivi mancanti o non conformi è soggetto a una multa da € 23 a € 92.



Ciclomotore (art. 52)

I ciclomotori sono veicoli a motore a due (o tre) ruote aventi queste caratteristiche:

- motore di cilindrata non superiore a 50 cc, se termico;
- capacità di sviluppare su strada orizzontale una velocità fino 45 km/h.

Il ciclomotore che supera una delle caratteristiche suddette è considerato motociclo.

Efficienza dei veicoli a motore (art. 79)

1. I veicoli a motore durante la circolazione devono essere tenuti in condizione di massima efficienza, tale da garantire la sicurezza e da contenere il rumore e l'inquinamento entro i limiti stabiliti.

2. Nel regolamento sono stabilite le prescrizioni tecniche per quanto riguarda i pneumatici, la frenatura, i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione, la limitazione della rumorosità e delle emissioni inquinanti.

la trattiene in caso di vendita.

6. Chi circola con un ciclomotore non rispondente alle caratteristiche indicate nell'articolo 52 è soggetto a una sanzione amministrativa da € 389 a € 1559.

12. Chi circola con un ciclomotore per il quale non è stato registrato il trasferimento di proprietà è soggetto a una multa da € 365 a € 1460.

14. Alle violazioni previste dai commi 5, 6 e 7 consegue la sanzione accessoria della confisca del ciclomotore (...) e della sua eventuale distruzione (...)



Formalità per la circolazione dei ciclomotori (art. 97)

1. Il ciclomotore, per circolare, deve essere munito di:

- a) certificato di circolazione (libretto);
- b) una targa, che identifica l'intestatario del certificato.

2. La targa è personale. Il titolare

Requisiti per la guida dei veicoli (art. 115)

Chi guida veicoli deve essere idoneo per requisiti fisici e psichici e aver compiuto:

- anni **14** per guidare ciclomotori purché non trasporti altre persone oltre il conducente;
- anni **16** per guidare motocicli di cilindrata fino a 125 cc che non trasportino altre perso-

ne oltre al conducente;

- anni **18** per guidare motocicli oltre i 125 cc con passeggero; autovetture e autoveicoli; autocarri e autoveicoli la cui massa complessiva a pieno carico non superi 7,5 t;
- anni **21** per guidare qualunque tipo di veicolo.

4 Norme di comportamento

Il principio informatore della circolazione dice: «Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire *pericolo* o *intralcio* per la circolazione, in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale» (art. 140).

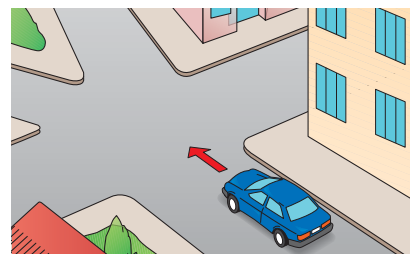
Velocità (art. 141 e 142)

Velocità (art. 141)

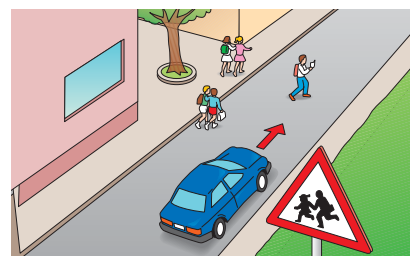
1. Il conducente deve regolare la velocità in base alle condizioni della strada, del veicolo, del traffico, per evitare ogni pericolo.
2. Il conducente deve sempre conservare il controllo del veicolo ed essere in grado di arrestarlo di fronte a qualsiasi ostacolo.
3. Il conducente deve moderare la velocità nei tratti di strada a scarsa visibilità, nelle curve, negli incroci, in vicinanza delle scuole, nelle forti discese, nelle strettoie, nelle ore notturne, in caso di maltempo o di nebbia. (...)
5. Non si deve gareggiare in velocità.
6. Non si deve circolare a velocità troppo moderata per non costituire intralcio alla circolazione. (...)
- 8-11. Chi viola queste disposizioni è soggetto alla multa da € 39 a € 159, che aumenta a € 80-318 per l'infrazione 3, a € 159-639 per l'infrazione 5.

Limiti di velocità (art. 142)

1. La velocità non può superare:
 - 130 km/h per le autostrade;
 - 110 km/h per le strade extraurbane principali (superstrade con due carreggiate distinte);
 - 90 km/h per le strade extraurbane secondarie e locali (strade statali e provinciali);
 - 50 km/h nei centri abitati. Il limite può essere elevato a 70 km/h nelle strade con opportune caratteristiche. (...)
3. I ciclomotori non possono superare la velocità massima di 45 km/h. (...)
- 7.8.9. Chi supera il limite di *non oltre 10 km/h* è soggetto a una multa da € 39 a € 159; *da 10 a 40 km/h* a una multa da € 159 a € 639.



Moderare la velocità all'incrocio (141/3)



Moderare la velocità presso una scuola (141/3)

Tenere la destra (art. 143)

Posizione dei veicoli sulla carreggiata (art. 143)

1. I veicoli debbono circolare sulla parte destra della carreggiata e in prossimità del margine destro, anche quando la strada è libera.
2. Le *biciclette* devono tenersi il più vicino possibile al margine destro della carreggiata.

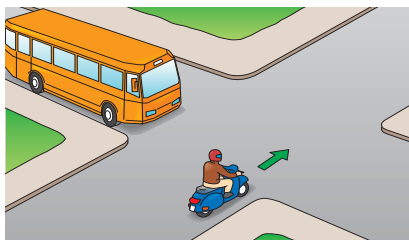
3. I veicoli devono serrare il più possibile verso destra quando incrociano altri veicoli, se percorrono una curva o un dosso. Fanno eccezione le strade a senso unico o con doppia corsia per senso di marcia. (...)

11. Chi circola *contromano* è soggetto a una multa da € 143 a € 570. (...)

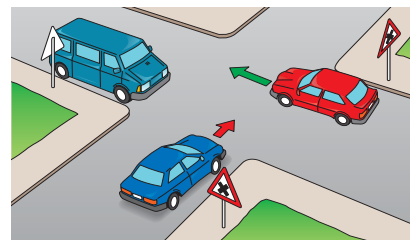
Dare la precedenza (art. 145)

Precedenza (art. 145)

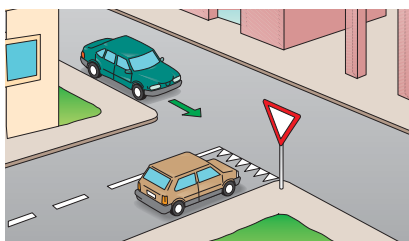
1. I conducenti, in vicinanza di un incrocio, devono usare la massima prudenza.
2. Quando due veicoli stanno per impegnare un incrocio si ha l'obbligo di dare la precedenza a chi viene *da destra* (salvo diversa segnalazione).
3. Dare la precedenza ai veicoli circolanti su rotaia, salvo diversa segnalazione.
4. All'incrocio dare la precedenza quando c'è il segnale di precedenza.
5. All'incrocio fermarsi sulla striscia di arresto quando c'è lo STOP.
6. Dare la precedenza quando si esce da un parcheggio, da un garage o da una strada privata per immettersi nel flusso di circolazione (...).
10. Chi viola queste disposizioni è soggetto a una multa da € 154 a € 613.



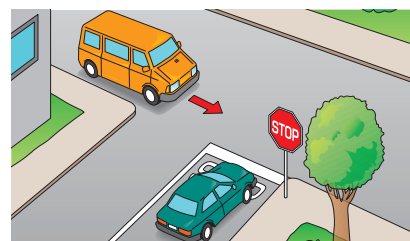
Precedenza a destra negli incroci privi di segnalazione (145/2)



Precedenza a destra con il segnale «dare precedenza a destra» (145/2)



Dare la precedenza all'incrocio con il segnale di precedenza (145/4)



Dare la precedenza all'incrocio con il segnale di STOP (145/5)

Sorpasso (art. 148)

Sorpasso (art. 148)

1. Il sorpasso è la manovra con cui un veicolo supera un altro veicolo, in movimento o fermo sulla carreggiata.

Condizione di sorpasso

2. Chi intende sorpassare deve assicurarsi che:

- ci sia sufficiente visibilità per eseguire la manovra senza pericolo o senza recare intralcio;
- nessun veicolo abbia iniziato la manovra di sorpasso, davanti o dietro;
- la velocità del proprio veicolo sia sufficiente rispetto a quella del veicolo che si vuole sorpassare, tenuto conto dello spazio disponibile.

Tecnica di sorpasso

3. Il conducente che sorpassa:

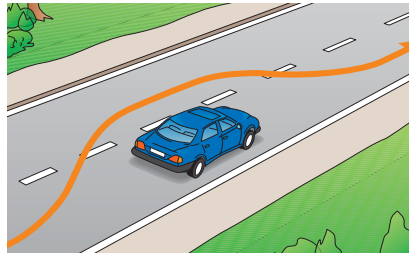
- deve fare l'apposita segnalazione;
- portarsi sulla sinistra del veicolo;
- superarlo rapidamente lasciando un adeguato margine di sicurezza;
- riportarsi a destra appena possibile, evitando di stringere o tagliare la strada al veicolo sorpassato.

4. Il veicolo sorpassato deve agevolare la manovra senza accelerare.

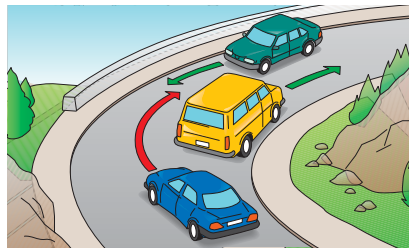
Divieto di sorpasso

10. È vietato il sorpasso:

- in prossimità delle curve;
- in prossimità dei dossi;
- in caso di scarsa visibilità (eccezione: due corsie per senso di marcia).



Tecnica di sorpasso (148/3)



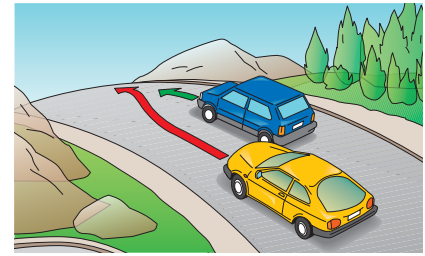
NO in prossimità di una curva (148/10)

11. È vietato sorpassare un veicolo:

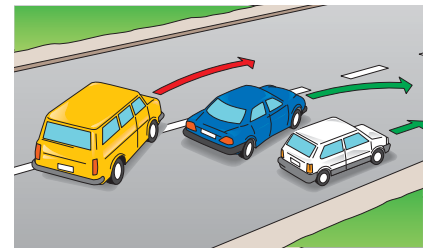
- che ne sta sorpassando un altro;
- fermo al passaggio a livello;
- fermo al semaforo (eccezione: due corsie per senso di marcia).

12. È vietato il sorpasso presso gli incroci, salvo casi particolari (per esempio semafori o agenti del traffico).

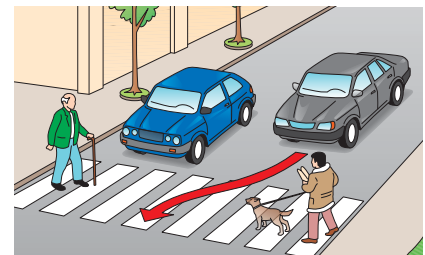
13. È vietato il sorpasso di un veicolo che si è arrestato o ha rallentato davanti a un passaggio pedonale per far attraversare i pedoni. (...)



NO in prossimità di un dosso (148/10)



NO quando un veicolo ne sta sorpassando un altro (148/11)



NO quando un veicolo si è fermato per far passare i pedoni (148/13)

Sosta (art. 157)

Arresto, fermata, sosta (art. 157)

1. Per un veicolo fermo si definisce:

- arresto, l'interruzione della marcia (es. al semaforo);
- fermata, la temporanea sospensione della marcia per consentire la salita o la discesa delle persone, o per altre esigenze di brevissima durata. Può essere effettuata dove la sosta è vietata, purché non si intralci la circolazione e il conducente sia pronto a riprendere la marcia;
- sosta, la sospensione della marcia protratta nel tempo, con possibilità del conducente di allontanarsi.

2. In caso di fermata o di sosta il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelo ad esso e secondo il senso di marcia. Qualora non esista marciapiede rialzato, deve essere lasciato uno spazio sufficiente per il transito dei pedoni, comunque non inferiore ad un metro. Durante la sosta il veicolo deve avere il motore spento.

7. È vietato aprire le porte di un veicolo senza essersi assicurati che ciò non costituisca pericolo per altri utenti.

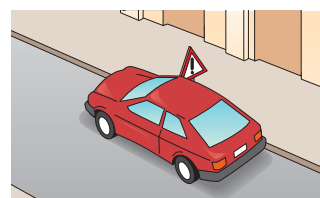
7bis. È vietato tenere il motore acceso, durante la sosta o la fermata del veicolo, per mantenere in funzione l'impianto di condizionamento d'aria del veicolo; la multa per questa violazione va da € 205 a € 410.

8. Fatto salvo quanto disposto dal comma 7-bis, chi viola queste disposizioni è soggetto a una multa da € 39 a € 159.

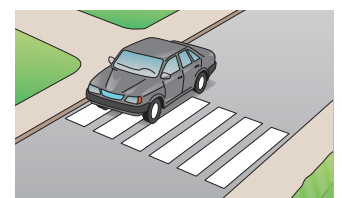
Divieto di fermata e di sosta (art. 158)

1. La fermata e la sosta sono vietate: a) sui binari delle linee tramviarie o nelle vicinanze; b) nelle gallerie e nei sottovia; c) sui dossi e nelle curve; d) presso segnali stradali in modo da occultarli alla vista; e) fuori città in prossimità degli incroci; f) in città a meno di 5 m da un incrocio; g) sui passaggi pedonali e sulle piste ciclabili; h) sui marciapiedi (salvo diversa segnalazione).

2. La sosta è inoltre vietata: a) sui passi carrai; b) se blocca un altro veicolo regolar-



Vietata presso i segnali stradali se restano nascosti (158/1d)



Vietata sulle strisce pedonali (158/1g)

mente in sosta; c) in seconda fila, ad eccezione di veicoli a due ruote; d) sulle fermate di autobus; e) sulle aree di carico/scarico delle merci; f) sulle banchine, salvo diversa segnalazione; g) negli spazi riservati ai veicoli degli invalidi; h) nelle corsie riservate ai mezzi pubblici; i) nelle aree pedonali; l) zone a traffico limitato per veicoli non autorizzati; m) negli spazi per impianti di emergenza; n) davanti ai cassonetti dei rifiuti; o) a meno di 5 m dai distributori di carburante limitatamente alle ore di esercizio.

5. Chi viola le disposizioni del comma 1 e le norme d), g) e h) del comma 2 è soggetto a una multa da € 80 a € 318.

6. Chi viola le altre disposizioni è soggetto a una multa da € 39 a € 159.

5 Utente debole della strada

Il Codice della Strada ha introdotto nel 2003 la definizione di *utente debole della strada*: pedoni, disabili in carrozzella, ciclisti e tutti coloro i quali meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade (art. 3, n° 53 bis). Vediamo le norme per ciclisti e i pedoni.

Il ciclista (art. 182)

Il conduttore di una bicicletta, detto ciclista, non è soggetto a limiti di età. Tuttavia deve rispettare i segnali stradali (per esempio il senso vietato) e le regole generali della circolazione, come tenere la destra e dare la precedenza. In più il codice prevede alcune norme specifiche illustrate di seguito.

Circolazione dei velocipedi (art. 182)

1. I ciclisti devono procedere in fila indiana, o comunque mai affiancati in più di due. Fuori città devono procedere solo in fila indiana, salvo il minore di 10 anni che può procedere sulla destra di un altro ciclista.
2. I ciclisti devono reggere il manubrio almeno con una mano.
3. Ai ciclisti è vietato trainare veicoli e farsi

trainare da altro veicolo.

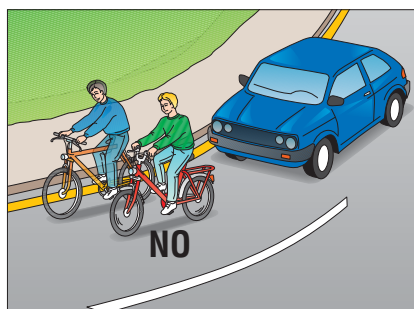
4. Il ciclista deve condurre il veicolo a mano quando per il traffico molto intenso deve attraversare la carreggiata sulle strisce pedonali o procedere sul marciapiede.
5. È vietato trasportare altre persone sulla bicicletta. È consentito tuttavia al ciclista maggiorenne il trasporto di un bambino fino a otto anni di età sull'apposito sellino. (...)

8. Per il trasporto di oggetti e di animali valgono le regole dei motocicli.

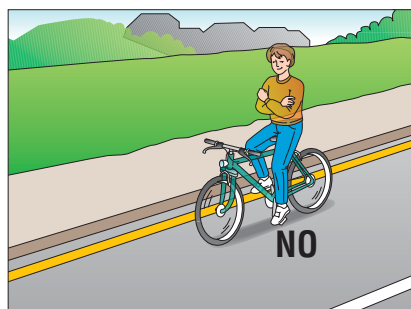
9. Le biciclette devono transitare sulle piste loro riservate ove esistono.

9bis. Di notte (fuori centri abitati) e in galleria vanno indossati giubbotto o bretelle autoriflettenti.

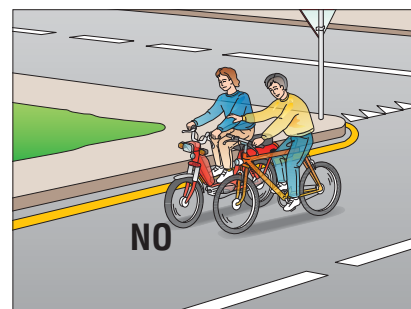
10. Chi viola le disposizioni suddette è soggetto a una multa da € 24 a € 94.



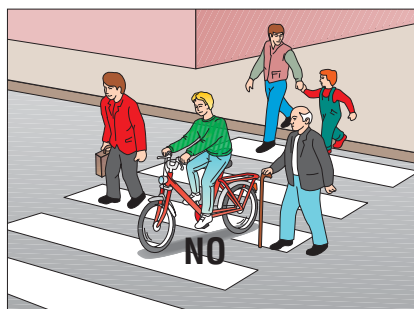
Procedere in fila indiana (182/1)



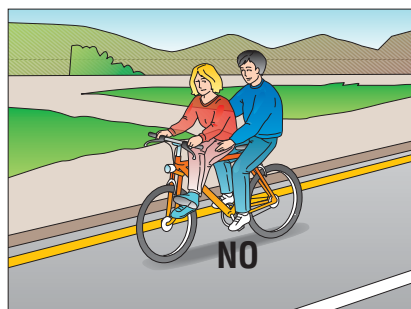
Reggere il manubrio almeno con una mano (182/2)



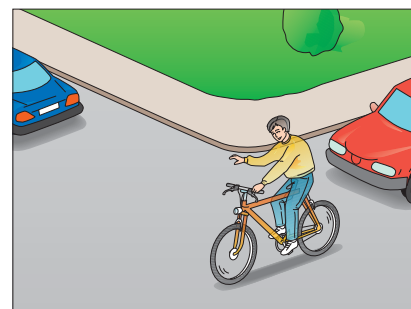
Procedere senza farsi trainare (182/3)



Condurre la bicicletta a mano sulle strisce pedonali (182/4)



Circolare senza trasportare altre persone sulla bicicletta (182/5)



Segnalare con il braccio prima di voltare (154/2)

Altre norme per il ciclista

Posizione sulla carreggiata (art. 143/2)

Le biciclette e gli altri veicoli senza motore devono essere tenuti il più vicino possibile al margine destro della carreggiata.

Circolazione per file parallele (art. 144/2) I veicoli possono procedere incanalati su qualunque corsia. Solo le biciclette e i ciclomotori devono restare sulla corsia destra e sul margine destro.

Cambiamento di direzione (art. 154/2)

Il ciclista deve effettuare le segnalazioni a mano (...) sporgendo lateralmente il braccio destro o quello sinistro, quando intende voltare.

Alcune considerazioni

Il ciclista è l'utente della strada più «vulnerabile». È poco più di un pedone, che usa un piccolo mezzo meccanico per moltiplicare la forza delle gambe. Gli altri veicoli sono potenziali pericoli: per esempio,

un'automobile può stringerlo contro il marciapiede; può aprire lo sportello all'improvviso; può svoltare senza segnalare la manovra ecc.

Per evitare incidenti è bene evitare le strade troppo trafficate, prime fra tutte i viali di scorrimento. Da ricordare che il Codice obbliga all'uso della pista ciclabile ove esista (art. 182/9).

Il pedone (art. 190)

Il pedone è l'utente della strada che si sposta a piedi. A lui sono riservati i margini rialzati della strada detti marciapiedi, o altri spazi opportunamente protetti.

Comportamento dei pedoni (art. 190)

1. Il pedone deve circolare sul marciapiede o sugli altri spazi predisposti (banchina, viali). Se questi mancano deve circolare contromano, cioè sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli.

2. Il pedone deve attraversare la carreggiata servendosi delle strisce pedonali. Se le strisce distano più di 100 m, il pedone deve attraversare in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria per evitare situazioni di pericolo.

3. È vietato al pedone attraversare diagonalmente gli incroci o gli slarghi.

4. È vietato al pedone sostare o indugiare sulla carreggiata. È anche vietato sostare in gruppo sul marciapiede o presso le zebre pedonali, causando intralcio agli altri pedoni.

5. Il pedone che si accinge ad attraversare in zona sprovvista di strisce pedonali deve dare la precedenza ai veicoli.

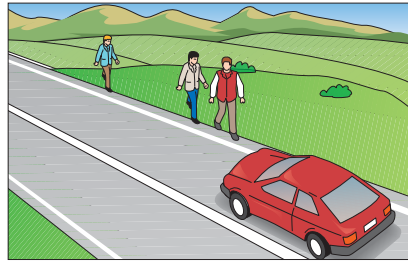
6. È vietato al pedone attraversare davanti agli autobus in sosta alle fermate.

7. I bambini che usano piccole biciclette devono circolare sul marciapiede.

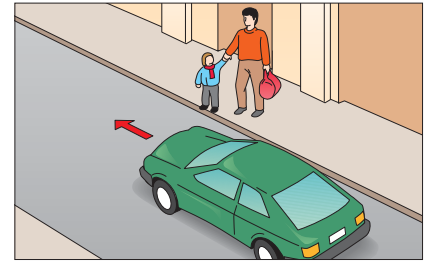
8. È vietato l'uso di pattini a rotelle, skateboard e monopattini sulla carreggiata delle strade.

9. L'uso dei suddetti acceleratori di andatura è vietato anche sul marciapiede perché possono creare situazioni di pericolo per gli altri utenti.

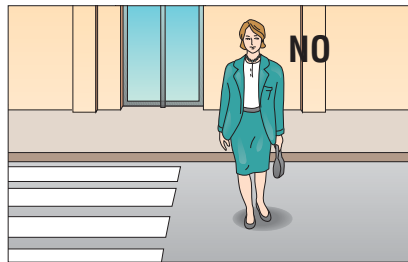
10. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 24 a € 94.



Se manca il marciapiede bisogna camminare contromano (190/1)



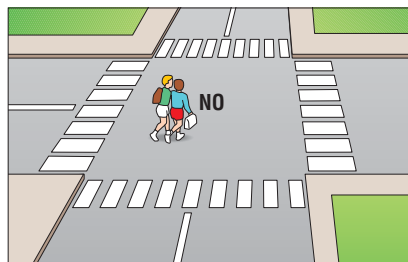
Se mancano le strisce pedonali il pedone deve dare la precedenza (190/5)



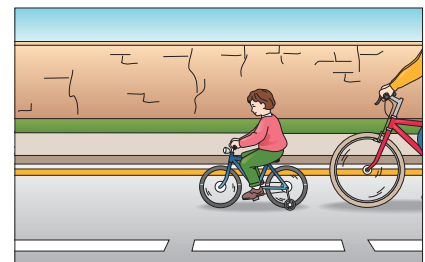
Non attraversare fuori dalle strisce pedonali (190/2)



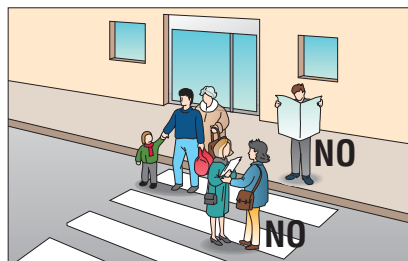
Non attraversare davanti agli autobus e ai tram in sosta alle fermate (190/6)



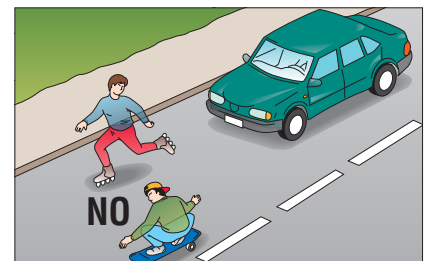
Non attraversare diagonalmente incroci o slarghi (190/3)



I bambini in bicicletta non devono circolare giù dal marciapiede (190/7)



Non sostare in gruppo sul marciapiede o sulle strisce pedonali (190/4)



Non usare pattini, skateboard e monopattini sulla carreggiata (190/8)

Rispettare i diritti del pedone (art. 191)

Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni (art. 191)

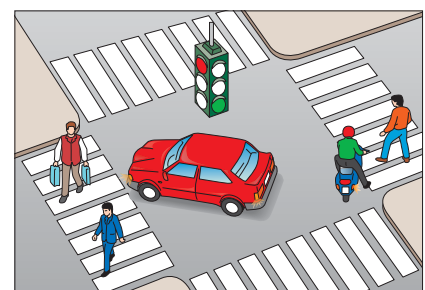
1. Si deve dare la precedenza ai pedoni che transitano sulle strisce pedonali, rallentando o all'occorrenza fermandosi. Quando si svolta in un'altra strada al cui ingresso c'è la zebra pedonale, dare la precedenza ai pedoni che transitano sulla medesima.

2. Nelle strade senza zebre il conducente

deve consentire al pedone, che abbia già iniziato l'attraversamento, di raggiungere il lato opposto in condizioni di sicurezza.

3. Bisogna fermarsi quando si accinge ad attraversare la strada una persona invalida, o su carrozzella, o munito di bastone bianco, o accompagnato dal cane guida, o comunque riconoscibile.

4. Chi viola le disposizioni è soggetto a una multa da € 154 a € 613.



Precedenza ai pedoni sulle strisce quando si volta (191/1)

6 Ciclomotorista

Il conducente di un ciclomotore, detto in gergo *ciclomotorista*, deve aver compiuto 14 anni e aver conseguito il patentino. Le norme di comportamento del ciclomotorista sono quelle generali viste nelle pagine precedenti. È inoltre obbligatorio l'uso del casco.

Patentino (art. 116)

1bis. Per guidare un ciclomotore il minore che abbia compiuto 14 anni deve conseguire l'apposito patentino.

1 ter. Dal luglio 2005 l'obbligo del patentino è esteso ai maggiorenni che non siano già titolari di patente di guida.

13 bis. Il minore che, non munito di patente, guida ciclomotori senza aver conseguito l'idoneità è soggetto alla multa da € 555 a € 2220.

Trasporto su veicoli a motore a due ruote (art. 170)

1. Sui ciclomotori il conducente deve stare seduto in posizione corretta e deve reggere il manubrio con ambedue le mani, ovvero con una mano per le opportune segnalazioni. Non deve procedere sollevando la ruota anteriore.

1bis. È vietato il trasporto di minori di anni cinque.

2. Sui ciclomotori è vietato il trasporto di altre persone oltre al conducente, salvo che il posto per il passeggero sia espressamente indicato nel certificato di circolazione e che il conducente abbia un'età superiore a 18 anni.

4. È vietato trainare o farsi trainare da altri veicoli.

5. È vietato trasportare oggetti che non siano solidamente assicurati, o che sporgano lateralmente oltre i 50 cm rispetto all'asse del veicolo, o che limitino la visibilità. Entro i predetti limiti è consentito il trasporto di animali custoditi in gabbia o contenitore.

6. Ogni infrazione è soggetta alla multa da € 76 a € 306.

6bis. Per chi viola l'1bis, la multa è da € 152 a € 608.

7. Le infrazioni 1 e 2, se commesse da minorenne, comportano anche il *fermo* del veicolo per 60 giorni.

Uso del casco protettivo (art. 171)

1. Durante la marcia ai conducenti di ciclomotori è fatto obbligo di indossare e di tenere regolarmente allacciato il casco protettivo conforme ai tipi omologati.

Documenti di circolazione (art. 180)

1. Il conducente di ciclomotore deve avere con sé:

- carta di circolazione del veicolo (libretto);
- patente di guida valida;
- certificato di assicurazione obbligatoria.



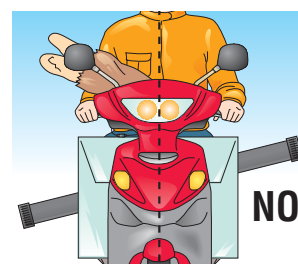
Non sollevare la ruota anteriore (170/1)



I minorenni non possono trasportare passeggeri (170/2)



Non trainare altri veicoli (170/4)



Non trasportare oggetti sporgenti o non ben assicurati (170/5)

Accorgimenti utili

Il ciclomotore è un veicolo a due ruote con «equilibrio dinamico», privo del guscio protettivo dell'automobile. Per non cadere di sella dobbiamo usare altri accorgimenti, oltre a quelli elencati nel Codice. Per esempio:

- all'*incrocio* facciamo attenzione e rallentiamo, anche se abbiamo la precedenza;
- nel *sorpasso* di un'auto che si è fermata facciamo attenzione all'apertura dello sportello;
- nella *frenata* usiamo entrambi i freni;
- con la *strada bagnata* aumentiamo la distanza di sicurezza, perché l'aderenza delle ruote si riduce e la frenata diventa più lunga.

Il casco

Il casco è indispensabile, oltre che obbligatorio, per la sicurezza stradale del ciclomotorista.

Nello scontro fra una motocicletta a 20 km/h e un'automobile che procede in verso opposto a 40 km/h, il motociclista può cadere e subire un trauma alla testa paragonabile alla caduta dal quarto piano di un edificio. Se il motociclista indossa il casco ben allacciato, riduce del 75% il rischio di trauma cranico.

Struttura del casco

I caschi sono progettati per assorbire il più possibile l'urto e distribuirne la forza su un'ampia superficie. In questo modo viene ridotta la pressione applicata alle ossa del cranio.

I caschi hanno una calotta rigida all'esterno, in policarbonato o in fibra di vetro, e due imbottiture all'interno:

- quella esterna di *protezione* è in polistirolo espanso, che si deforma nell'urto e ne assorbe l'energia;
- l'imbottitura interna di *conforto*, invece, è sagomata in spugna di poliuretano per adattare il casco alla forma della testa. Utilizzando diversi spessori di spugna si possono ottenere le diverse taglie.

Il casco è un copricapo di protezione *monouso*: dopo un urto, l'imbottitura di protezione non ha più le caratteristiche originali di assorbimento e il casco va sostituito.

Taglia del casco

Quando scegliamo il casco proviamolo con molta attenzione: la taglia deve essere la più adatta possibile. Il casco non deve premere troppo sul cranio e, girando la testa, deve seguirne i movimenti, senza scivolare da qualche parte. Le fibbie devono allacciarsi bene, in modo che il vento o i movimenti della testa non spingano via la calotta. Un casco non allacciato o allentato rischia di sfuggire via in caso di urto violento.



E S E R C I Z I

A Indica con una X la risposta giusta

- Il ciclomotore durante la circolazione deve**
 - indossare il casco, anche non allacciato
 - indossare il casco e tenerlo allacciato
 - avere con sé il casco, anche se non indossato
- Si deve dare precedenza, salvo diversa indicazione,**
 - a chi viene da destra
 - a chi viene da sinistra
 - sia a chi viene da sinistra sia a chi viene da destra
- Il ciclista può attraversare sulle strisce pedonali se**
 - attraversa velocemente
 - non ci sono pedoni che stanno attraversando
 - conduce la bicicletta a mano
- In città un pedone deve sempre camminare**
 - ovunque sulla carreggiata
 - sul marciapiede, dove esiste
 - solo nelle zone pedonali
- La sosta in prossimità di un incrocio è vietata**
 - a qualunque distanza
 - a una distanza superiore a 5 metri
 - a una distanza inferiore a 5 metri
- Il ciclista che vuole svoltare a sinistra**
 - deve segnalare la sua intenzione con la mano
 - deve segnalare la sua intenzione con il piede
 - non è obbligato a segnalarlo

B Completa le frasi

- Lo è l'unico segnale di forma ottagonale.
- L'..... è l'unica parte della strada dove i pedoni hanno la precedenza rispetto ai veicoli.
- Chi circola con un ciclomotore truccato può subire come sanzione massima la del veicolo.
- La strada è situata fuori dal centro abitato.
- Il sorpasso di regola si esegue sulla
- Sul ciclomotore si possono trasportare oggetti solo se sono ben
- Un ciclomotore non può superare i km/h in piano.
- I pedoni non devono sostare in presso le zebre.

C Completa la sequenza

Completa la sequenza di priorità dei segnali: a) segnali luminosi, b) segnali verticali.

- segnali orizzontali
-
-
- segnalazioni degli agenti del traffico

D Completa la figura

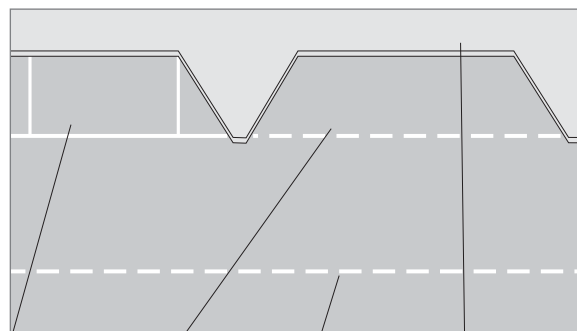
Scrivi il significato dei cartelli: a) divieto di sorpasso, b) discesa pericolosa, c) direzione obbligatoria



- 1 2 3

E Completa la figura

Scrivi in figura al posto dei punti le parti della strada: a) carreggiata, b) golfo di fermata, c) stallo di sosta, d) marciapiedi.



- 1 2 3 4

F Forma gli insiemi

Scrivi i segnali nella giusta colonna: a) dosso, b) stop, c) cunetta, d) senso vietato, e) limite di velocità, f) strettoia.

- | 1 Segnali di pericolo | 2 Segnali di prescrizione |
|-----------------------|---------------------------|
| | |
| | |
| | |

G Rispondi alle domande

- Descrivi la struttura del casco e quali sono le indicazioni per la corretta scelta della taglia.
- Elenca e descrivi i vari tipi di strada.
- Cosa sono i segnali di indicazione?
- Scrivi come viene definito un ciclomotore e quali sono i requisiti per poterlo guidare.
- Qual è il principio informatore della circolazione?
- Chi sono gli utenti deboli della strada?

H Impara a imparare

- Osserva i cartelli stradali che incontri durante un tragitto a piedi (per esempio quello che fai per andare a scuola). Presta attenzione alla loro forma e colore e alle segnaletiche orizzontali.
- A casa riporta su un foglio A3 (o due A4) alcuni dei segnali che hai avuto modo di osservare.
- Confrontali con i cartelli presenti nel libro e cerca di individuare e distinguere i cartelli di pericolo, obbligo ecc.

